

La "Pastorale" inaugura il Teatro

Matteo Pappalardo

Sarà la "Pastorale" di Beethoven, ripensata in danza da Michela van Hoecke, ad "aprire", domani sera al "Vittorio Emanuele" (ore 21) la stagione dell'Ente Teatro peloritano (con repliche fino a domenica). Una corsa contro il tempo, perché tutto sia pronto: se, infatti, lo scorso 26 settembre la pioggia abbattutasi su Taormina aveva impedito che la "prima assoluta" avesse luogo nel Teatro Antico della "perla dello Jonio", stavolta qualche piccolo inconveniente è legato ai lavori di restyling del Vittorio Emanuele, che hanno subito qualche ritardo.

Come rende noto la direzione dell'Ente, a causa dell'errore di consegna, nei giorni scorsi, da parte della ditta piemontese incaricata di fornire il tessuto, l'installazione delle poltrone della platea, dei palchi e delle gallerie, previste nell'ambito dei lavori di ammodernamento del Teatro Vittorio Emanuele, ha

subito un leggero slittamento.

Per sopperire all'inconveniente, oggi, in occasione della prova generale della "Pastorale" di Ludwig van Beethoven, ideata e diretta dal coreografo belga Michela van Hoecke, saranno sistemate in platea e nei palchi le poltrone in velluto rosso (le stesse che arredano, tra l'altro, la Sala Sinopoli) di proprietà del Teatro. Nel frattempo, proseguono i lavori per il montaggio delle poltrone che, come è stato assicurato dall'impresa, saranno ultimati in vista del prossimo spettacolo della Stagione Teatrale 2015/2016, l'"Orchestra Theodorakis", in programma mercoledì 14 ottobre.

Stasera, dunque, un importante appuntamento, che ha davvero il sapore di un'esclusiva "prima", con la prova generale dello spettacolo (sempre alle 21), riservata a coloro che avevano acquistato il biglietto per Taormina (e che hanno preferito questa soluzione al rimborso).

La Sesta Sinfonia beethoveniana, dunque, secondo van Hoecke, che intende concepirla, più che come musica a programma (nonostante i titoli e le didascalie), in stretto rapporto con la vita interiore del Tedesco; con la sua visione dell'uomo, dunque, e con il sofferto anelito verso la gioia e la libertà.

«Io credo - tiene a rimarcare van Hoecke - che il gesto danzato possa esprimere compiutamente ciò che la parola non può dire».

Protagonisti dello spettacolo saranno l'Ensemble di Danza del Vittorio Emanuele "Poiesis", fattosi già apprezzare in "Comme un souvenir" (il raffinato omaggio a Parigi del regista e coreografo belga, applaudito prima a Messina e, poi, nell'arena di Furnari); un gruppo, formato da quattordici ballerini (di cui tre italiani), del Balletto del National Theatre di Belgio; e il grande ballerino francese Denis Ganio (anch'egli già applaudito in "Comme un souvenir").

La Pastorale sarà precedu-

ta da una Promenade, anch'essa coreografata da van Hoecke, comprendente ricercate pagine di Gluck (dall'"Orfeo ed Euridice"), Ravel (il secondo movimento del Quartetto), Debussy (l'improvvisazione sul tema del "Prelude a l'apres midi d'un faune") e Rossini (l'Ottetto).

A eseguire le musiche sarà l'Orchestra Sinfonica del "Vittorio Emanuele", diretta da Marco Alibrando. Gli arredi scenici sono di Paola Lenti; i costumi di Marella Ferrera. «Cerco di tradurre il suo linguaggio e i suoi pensieri - spiega la stilista catanese - declinandoli in linee e forme che si sciolgono nell'aria; e devo ammettere che i miei abiti in movimento esprimono altro rispetto a quanto accade nelle sfilate... La prosa, invece, forse comincia - ammette - a non appassionarmi più... In questo spettacolo, poi - prosegue, con malcelato orgoglio, la Ferrera - c'è molto che arriva dall'alta moda. Insomma, nei diversi quadri che si susseguono, ci sono dei costumi davvero molto speciali!». ◀



Splendidi. I costumi firmati da Marella Ferrera. (FOTO SERGIO CHIMENTI)